

→ **Il premier** al Pdl del Lazio: «C'è un disegno contro di noi». Agli esclusi promette assessorati  
→ **Il ministro della Cultura** ripropone il caso Tartaglia: è lo stesso clima che portò all'agguato

# Berlusconi minaccia e alza il tiro E Bondi evoca attentati

Alza il tiro, per una strategia precisa, che nasconda le responsabilità e gli affanni del Pdl. Berlusconi ogni giorno soffia più forte sul fuoco: «Un disegno contro di noi», dice, sulla questione delle liste.

**NINNI ANDRIOLO**

ROMA  
nandriolo@unita.it

Silvio-Carnera salva tutti, pasticcioni o sotto inchiesta che siano, e incita i suoi al "combattimento" contro "il disegno eversivo" anti Pdl. C'è un filo rosso che lega "l'insopportabile porcheria" perpetuata contro le liste azzurre, le indagini di Firenze e di Perugia, l'attacco a Bertolaso e, risalendo alla preistoria, l'avviso di garanzia che disarcionò il Cavaliere nel '94. Il giudice romano, Anna Argento, che "non a caso espone Che Guevara nell'ufficio", veste oggi i panni che furono di Borrelli. La magistratura braccio armato della sinistra: eccola scopercchiata la pentola del complotto. Alzare i toni, drammatizzare per serrare le fila, invertire la rotta in picchiata dei sondaggi: questo lo spartito che Silvio indica all'orchestra dei militanti romani stonata dal patatrà delle liste. E mentre la platea dell'Hilton si infiamma, Bondi - da fuori - suona la gran cassa. "Si stanno creando le stesse condizioni che hanno reso possibile l'attentato di dicembre contro il Presidente del Consiglio", avverte, e attacca il "clima infiammato" da Di Pietro e da "un'intera generazione che demonizza e odia gli avversari politici". Far montare la tensione, in realtà, risponde alla precisa strategia elettorale dettata dal Cavaliere. E in un contesto in cui la responsabilità latita, anche la circolare del Viminale sul rischio attentati compone un mosaico inquietante. Berlusconi, però, vuole impugnare la spada del "combattente". "Mi sento dentro una spina della corrente elettrica - esordisce - Ho tanta energia che se ci fosse Carnera lo batterei a braccio di ferro". Tutti in piedi ad applaudi-



Silvio Berlusconi durante il suo intervento alla manifestazione elettorale con il Pdl Lazio

to, invece? Ha detto che per lei non c'era distinzione tra partiti grandi e piccoli...". Morale della favola: Milioni, Pallone e via elencando "non hanno colpe". Silvio ha condotto un interrogatorio in prima persona "per ore" e giura che i dirigenti pdl del Lazio non sono né inetti, né imbecilli.

## I SOLITI GIORNALISTI

Se la prende con i soliti giornalisti che gli hanno attribuito "virgolettati" mai pronunciati, insinuando "anche tra noi l'idea che abbiamo fatto un pasticcio". La verità? Come nel '94 ottennero il risultato "eversivo di far cadere il governo", oggi le toghe rosse seguono la stessa strada "dettando i tempi di questa campagna elettorale". E favorendo il "disegno" di eliminare "gli avversari" di una sinistra di stampo sovietico che vuole rimanere da sola in campo. Grande riforma della giustizia "subito dopo il voto", allora. Nel frattempo, tutti al contrattacco, per rispondere in maniera "forte e dura" alla manifestazione in cui "sflerà a braccetto l'amalgama terrificante del campione del giustizialismo Di Pietro, di quello della faziosità Bersani e della campionessa della cultura radicale Bonino". Maxi raduno Pdl "per il diritto di voto e per la libertà" sabato prossimo, quindi. Non è ammissibile, infatti, dopo aver mandato "in Afghanistan i nostri militari per riportare il diritto di voto", che "nella nostra capitale ci viene interdetto di poter votare". Berlusconi giura che il Consiglio di Stato rimetterà in corsa la lista azzurra. Se ciò non dovesse accadere, però, verranno concentrati gli sforzi su quella della Polverini. E per scongiurare la latitanza dei porta voti Pdl, il Cavaliere promuove una gara a premi. In palio poltrone da assessori. Coloro che si impegneranno di più, promette, "saranno nella giunta regionale". E a fine comizio, dopo aver messo alla berlina la "sinistra sempre incazzata", Silvio il solista pronuncia finalmente il nome di Renata Polverini e la chiama sul palco. ♦

## IMPREDITORI A CENA

### Canta Apicella

A fine serata cena a Palazzo Grazioli, denominata dell'«Italia del fare», tra Berlusconi e alcuni imprenditori. In sottofondo le canzoni di Mariano Apicella.

re. "Calma, calma - si schernisce Silvio - Mi fate sentire indispensabile e i cimiteri sono pieni di gente indispensabile...". All'attacco, quindi. Contro i giudici che hanno provocato un caos liste non casuale, frutto di "un disegno preciso". La dottoressa Argento "avrebbe dovuto inseguirli i nostri rappresentanti di lista, pregarli di tornare, di depositare i documenti per permettere a milioni di elettori di votare il maggiore partito italiano. Cos'ha fat-